

banda di galee in Golfo, le quali, o congiunte o separate dalle vostre, facciano la guardia e suppliscano a quello che o mancate o non potete far voi, come l'effetto dimostra. E se noi ci escusiamo, che non si può far d'avvantaggio di quello che facciamo, e che ogni male procede dagli arciducali che danno ricetto a questi ladri in Segna, rispondono subito: andiamo insieme a distrugger Segna. E se noi ci escusiamo dicendo aver pace con li arciducali; adunque, rispondono, noi soli andremo a distrugger Segna, e voi ritiratevi con le vostre galee, perchè per questa via libereremo voi e noi da questo travaglio. Che si può risponder a questo? Però, signori illustrissimi, io dubito molto, che questa sarà la causa finalmente di mandar armata in Golfo, la qual potrà venir fin sopra questo lido, e però sarà causa di metterne alle strette, e intorbiderà questa pace, che noi dobbiamo procurar con ogni spirito di conservare. Però, se è possibile, abbiamo da negoziar specialmente per questo caso.

La maniera del negozio può molto giovare a prorogare e portar avanti la pace colli Turchi, perchè non è dubbio, illustrissimi signori, che il mostrar di temere è segno di debolezza e chi vuol dominare e aspira alla monarchia del mondo, come fanno Turchi, attende sempre alla parte più debole per la facilità. Non dico già che si abbia da bravare con essi e minacciare; signori nò, perchè al fuoco della superbia turchesca non bisogna nè aggiunger legne nè soffiare, perchè tanto più si accenderà; ma dico bene, che con loro si debba dir liberamente la sua ragione senza timore, ma in maniera tale, che conoscano che si faccia ciò per difendersi, e non per offenderli; e in questo consiste tutto il modo del trattare con loro sicuramente e con dignità.